

Plastiche USA preoccupate per i dazi di Trump

L'associazione Plastics teme possibili impatti sull'industria americana del settore, che oggi può vantare un solido surplus commerciale.

3 febbraio 2025 08:48

La nuova amministrazione Trump ha annunciato nei giorni scorsi dazi nella misura del 25% nei confronti delle importazioni negli Stati Uniti provenienti da Canada e Messico, ha inasprito di un 10% quelli verso la Cina, mentre non ha ancora comunicato analoghi provvedimenti nei riguardi dell'Unione europea.



Su questa politica commerciale, l'associazione dei produttori di materie plastiche Plastics ha espresso preoccupazione per l'impatto che i dazi potrebbero avere sulla produzione e sull'occupazione nel settore.

"Pur comprendendo le motivazioni del Presidente Trump - afferma il presidente dell'associazione Matt Seaholm -, una politica di dazi generalizzati potrebbe avere conseguenze economiche significative, interrompendo il flusso di macchinari, prodotti e materiali essenziali per il funzionamento delle aziende americane".

"Un'industria competitiva richiede politiche che proteggano i posti di lavoro di alta qualità e garantiscano catene di approvvigionamento stabili in settori come la sanità, i beni di consumo e l'automotive - aggiunge -. Un approccio strategico e misurato è fondamentale per rafforzare e non danneggiare involontariamente l'industria statunitense."

Secondo Plastics, nel 2023, le esportazioni statunitensi di materie plastiche - che potrebbero essere sottoposte a dazi di ritorsione - sono ammontate a 74,2 miliardi di dollari, superando le importazioni (73,3 miliardi) e generando un surplus commerciale di 958 milioni di dollari.

I nuovi dazi verso i principali partner commerciali - sottolinea l'associazione dei produttori di materie plastiche - minacciano le catene di approvvigionamento, portano a un aumento dei costi e rischiano di erodere il surplus commerciale.